

Nelle tragiche vicende della guerra, il vecchio mondo autocratico e totalitario crolla. Il pensiero e la volontà degli uomini consapevoli si volgono a quel domani nel quale tutte le energie dovranno tendere a restituire e garantire con la istaurazione di nuovi ordinamenti, agli uomini di ogni parte e di ogni fede, libertà di coscienza e di opere nella rinnovata e libera Europa.

Nel campo politico gli ordinamenti stessi dovranno avere a fondamento = rinnovati nello spirito e nelle forme = gli istituti rappresentativi e le libertà civili e politiche. Nel campo sociale, dovrà essere consacrata e garantita quella emancipazione dalle oligarchie industriali e finanziarie che, associata a vaste e profonde riforme di struttura in tutti i settori della vita economica, rivolta verso una più equa distribuzione della ricchezza, realizzando una migliore giustizia sociale consentirà un permanente rinnovamento e allargamento delle classi politiche; mentre l'effettiva partecipazione alla vita pubblica delle masse lavoratrici assicurerà la reale capacità espressiva degli istituti rappresentativi.

Questa crisi di profondo rinnovamento non potrà essere affrontata da formazioni politiche che rimangano nei vecchi quadri: venti anni di assolutismo demagogico non sono trascorsi invano! La comune volontà di portare alle estreme conseguenze la lotta contro l'autocrazia totalitaria si è tradotta in così feconda comunione di pensiero che il proposito di dare nuovo vigore ideale e concreto contenuto sociale agli istituti democratici può trovare adeguata espressione soltanto in un movimento politico che = pur nella piena autonomia di ispirazione teorica e dottrina dei suoi aderenti - consacrì l'unità morale e materiale degli italiani nell'adempimento dei compiti storici del nuovo risorgimento.

Senza pretendere di fissare definitivamente, entro termini inderogabili, soluzioni di problemi in gran parte dipendenti da situazioni di fatto future, ma nella ferma intenzione di agire per la realizzazione dei principi affermati, il impegna la coscienza e la disciplina dei suoi aderenti nell'affermazione e nell'attuazione dei seguenti punti:

- a) La prolungata abdicazione degli istituti monarchici - corresponsabili con il Fascismo nella rovina del paese - legittima la inderogabile esigenza di un regime repubblicano, nel quale le libertà civili e politiche dovranno es-

sere affermate e difese con il presidio di tutte le misure atte ad impedire che esse possano divenire strumento di partiti e di gruppi che della libertà si avvalgano con il proposito di distruggerla.

In base ad una rinnovata separazione dei poteri, il Potere Esecutivo - assiduamente e permanentemente controllato dagli organi rappresentativi che dello stato repubblicano saranno il fondamento - dovrà godere di autorità e stabilità tali da consentire continuità, efficacia e speditezza di azione, per evitare ogni ritorno ai sistemi di crisi permanente, risultati fatali ai regimi parlamentari. Il Potere Giudiziario avrà garanzia di piena indipendenza.

W/O ?

2°) Il principio della rappresentanza e del controllo democratico informerà la riorganizzazione degli Enti comunali e provinciali con estensione ad eventuali raggruppamenti regionali. Mentre si favorirà, ai fini di un opportuno decentramento, lo sviluppo delle forze autonome di vita locale in armonia alle esigenze economiche, sociali e culturali delle singole regioni, si provvederà ad integrare le deficienze che in questo si rilevassero, con il contributo della solidarietà nazionale, in modo da portare le diverse parti del Paese allo stesso grado di benessere e di progresso.

3°) I grandi complessi finanziari, industriali ed assicurativi, ed in genere quante imprese hanno carattere di monopolio e rilevante interesse collettivo, saranno nazionalizzati e gestiti - senza interferenza privata - nella varietà di forme più rispondenti alla natura delle imprese stesse ed alle esigenze della collettività.

Saranno restituite a libertà d'iniziativa economica le minori imprese individuali ed associative, garantendone le condizioni di sviluppo e, mentre sarà resa possibile una economia nazionale coordinata, l'intero organismo produttivo sarà liberato dai vincoli soffocanti della polizia economica e tutelato contro i pericoli della burocrazia.

4°) Nel campo agrario, in cui la estrema varietà dell'impianto fisico, economico e sociale non consente una soluzione uniforme, sarà promossa una radicale riforma che miri ad ammettere sempre più vaste masse di lavoratori nel godimento diretto e integrale della terra, sia a titolo individuale, là dove ne sussistono le condizioni culturali e tecniche, col frazionamento dei latifondi e con le graduali trasformazioni dei rapporti di mezzadria e di affittanza; sia a titolo collettivo, con la gestione collettiva delle grandi aziende esistenti e di quelle che sorgeranno per effetto della riforma agraria e a che dovranno essere tutelate con opportune norme legislative.

Dovrà essere consolidata la proprietà coltivatrice esistente; promossa e intensificata in tutte le sue forme la cooperazione che efficacemente contribuirà ad elevare le condizioni del lavoratore, sottraendolo al regime salariale ed esplicherà nel campo della proprietà individuale una funzione integratrice di carattere economico e sociale, consentendo alle aziende l'uso dei mezzi tecnici più progrediti, l'organizzazione dei servizi comuni, l'esercizio dell'industria agricola, e contribuendo a rendere il contadino consapevolmente partecipe delle vita politica e sociale.

Con questa riforma, con il coordinamento internazionale della attività economica, nonché con il perfezionamento della tecnica, potrà riprendere quel processo di specializzazione dell'economia agraria in cultura a più alto rendimento che la politica autarchica ha sconvolto e arrestato.

wohin?

5°) Le organizzazioni sindacali dei lavoratori - restituite a quelle libertà che dal diritto stesso di associazione derivano - dovranno assumere parte essenziale di collaborazione e di responsabilità nel processo produttivo. Si riconoscerà loro a tal fine il diritto di rappresentanza unitaria delle varie categorie, di intervento nello studio e nella soluzione dei problemi inerenti alla economia nazionale, alla legislazione di fabbrica, alle provvidenze sociali, e di tutela contrattuale dei rapporti di lavoro.

Si assicurerà ai lavoratori la partecipazione agli utili dell'impresa.

6°) Verrà assicurata a tutti piena libertà di credenza e di culto. Nei rapporti tra Stato e Chiesa saranno risolti i problemi relativi alla separazione del potere civile da quello religioso nel severo rispetto dei diritti della coscienza e della libertà della Chiesa nell'ambito delle sue funzioni spirituali.

7°) Nel campo internazionale - sin d'ora affermandosi nel superamento delle anguste concezioni nazionalistiche, l'esigenza inderogabile di una coscienza unitaria europea - occorrerà alla fine del conflitto, portare il massimo contributo alla formazione di una comunità giuridica di Stati che neghi decisamente il principio della assoluta sovranità statale, spezzi le autarchie economiche nazionali, e, - pur lasciando ai singoli Stati una autonomia che consenta lo sviluppo della vita politica secondo le peculiari caratteristiche dei popoli - ripudiata ogni questione puramente territoriale, abbia organi e mezzi adeguati per istaurare ed attuare un regime di sicurezza collettivamente organizzata e di tutela internazionale delle minoranze, una ap-

plicazione più equa e progressiva del mandato coloniale, una riorganizzazione economica secondo i principi della divisione del lavoro, del libero trasferimento delle forze produttive e delle merci, del libero accesso alle fonti delle materie prime.

Tale nelle linee generali - con la consapevolezza che altri gravi problemi potranno profilarsi - il programma intorno al quale il M. intende accogliere le forze vive del paese.